

Conti bancari congelati per i brasiliani che protestano contro i risultati delle elezioni

R21 renovatio21.com/conti-bancari-congelati-per-i-brasiliani-che-protestano-contro-i-risultati-delle-elezioni/

admin

23 novembre 2022



Alcuni brasiliani che protestano contro la sconfitta del presidente Jair Bolsonaro stanno vedendo i loro conti bancari congelati. Le segnalazioni arrivano pochi giorni dopo che il tribunale elettorale ha ordinato il blocco dei principali account sui social media che contestano i risultati del voto delle presidenziali.

Come noto, il margine con cui avrebbe vinto Lula è bassissimo: 50,9% per l'ex presidente galeotto contro il 49,1% per Bolsonaro.

Dopo l'apparente sconfitta di Bolsonaro, migliaia di camionisti hanno occupato le autostrade con i loro veicoli in tutto il Paese, esattamente come hanno fatto i camionisti in Canada per protestare contro l'obbligo vaccinale imposto da Trudeau, affermando che le elezioni erano state rubate.

Il giudice della Corte Suprema Alexandre de Moraes sta reprimendo coloro che dubitano dei risultati elettorali.

«È necessario, opportuno e urgente bloccare i conti correnti degli indagati, vista la possibilità di utilizzare risorse per finanziare atti illeciti e antidemocratici, al fine di fermare il danno o la minaccia alla legge», ha detto De Moraes, affermando che ci sono stato «ripetuto abuso del diritto di riunione».

De Moraes ha affermato che «diversi atti antidemocratici» sono iniziati dopo che i camionisti di protesta «hanno iniziato a bloccare il traffico su diverse autostrade del Paese».

«Coloro che con mezzi criminali hanno preso parte ad atti antidemocratici saranno trattati come criminali», ha detto dopo aver sospeso diversi sostenitori chiave di Bolsonaro dai social media.

Come riporta *Reclaim the Net*, diversi organi di stampa locali hanno riferito che Moraes ha congelato i conti bancari di oltre 40 persone e aziende che sono state collegate alle proteste.

Mentre si trovava a New York la scorsa settimana, Moraes ha affermato che «la democrazia in Brasile è stata attaccata, ma è sopravvissuta», aggiungendo che la tendenza a dubitare dei risultati elettorali è stata avviata negli Stati Uniti dalla destra e «si è diffusa nell'Europa orientale e poi in Brasile».

Come riportato da *Renovatio 21*, il capo della CIA l'anno scorso volò a Brasilia per dare un avvertimento a Bolsonaro, dicendogli di non mettere in discussione il risultato elettorale dell'anno successivo – cioè questo in cui Bolsonaro, il cui partito ha vinto le politiche conquistando un enorme numero di seggi, ha perso le presidenziali.

A Brasilia, il direttore della principale e temuta agenzia di spionaggio USA William «Burns stava mettendo in chiaro che le elezioni non erano un problema con cui scherzare». Il tutto suona davvero strano. Soprattutto ora. «È insolito che i direttori della CIA consegnino messaggi politici, affermano le fonti. Ma Biden ha autorizzato Burns, uno dei diplomatici statunitensi più esperti, a essere un portavoce di basso profilo per la Casa Bianca» riportò l'agenzia Reuters che fece lo scoop.

Il congelamento dei conti correnti di chi protesta contro il governo si era già visto durante le proteste dei camionisti canadesi contro il governo Trudeau. Ad annunciare le misure, compreso il blocco di conti di criptovalute e perfino di collette fatte attraverso siti appositi, fu la vicepremier Chrystia Freeland, ex giornalista nota per il suo ruolo nel World Economic Forum e per aver manifestato in piazza con colori e simboli banderisti (cioè, del nazismo ucraino).

La Freeland, è il caso di ricordare, è in predicato per divenire il prossimo segretario generale NATO.